

Piani Mirati di Prevenzione

Metodologia di lavoro

Dott.ssa Maria Presto
ASL Viterbo



Corso regionale di formazione

**Rischi per la salute e la
sicurezza nel comparto delle
attività boschive ed in
selvicoltura:
attività di assistenza e controllo**

PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

Rivolto a problematiche di salute
e sicurezza
di un comparto lavorativo

**MODELLO DI
ASSISTENZA E
SUPPORTO
ALLE IMPRESE**

***COLLABORAZIONE
TRA
ENTI/ASSOCIAZIONI***

Sorveglianza
sanitaria

Vigilanza
e Controllo

MODELLO PARTECIPATIVO
*Coinvolgimento di
Datori di Lavoro,
RSPP,
Preposti,
RLS Aziendali e di Sito
Lavoratori*

**METODOLOGIA
STANDARDIZZATA**



PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

**Collaborazione
tra
enti/associazioni**

**Esperienza ASL ROMA4
In ambito operazioni portuali**

**Autorità di sistema portuale
INAILRicerche DTL**

**ASL VITERBO
Selvicoltura e attività forestali**

CC FORESTALI INAIL

Ente bilaterale UNITUS

Associazioni categoria

MODELLO PARTECIPATIVO

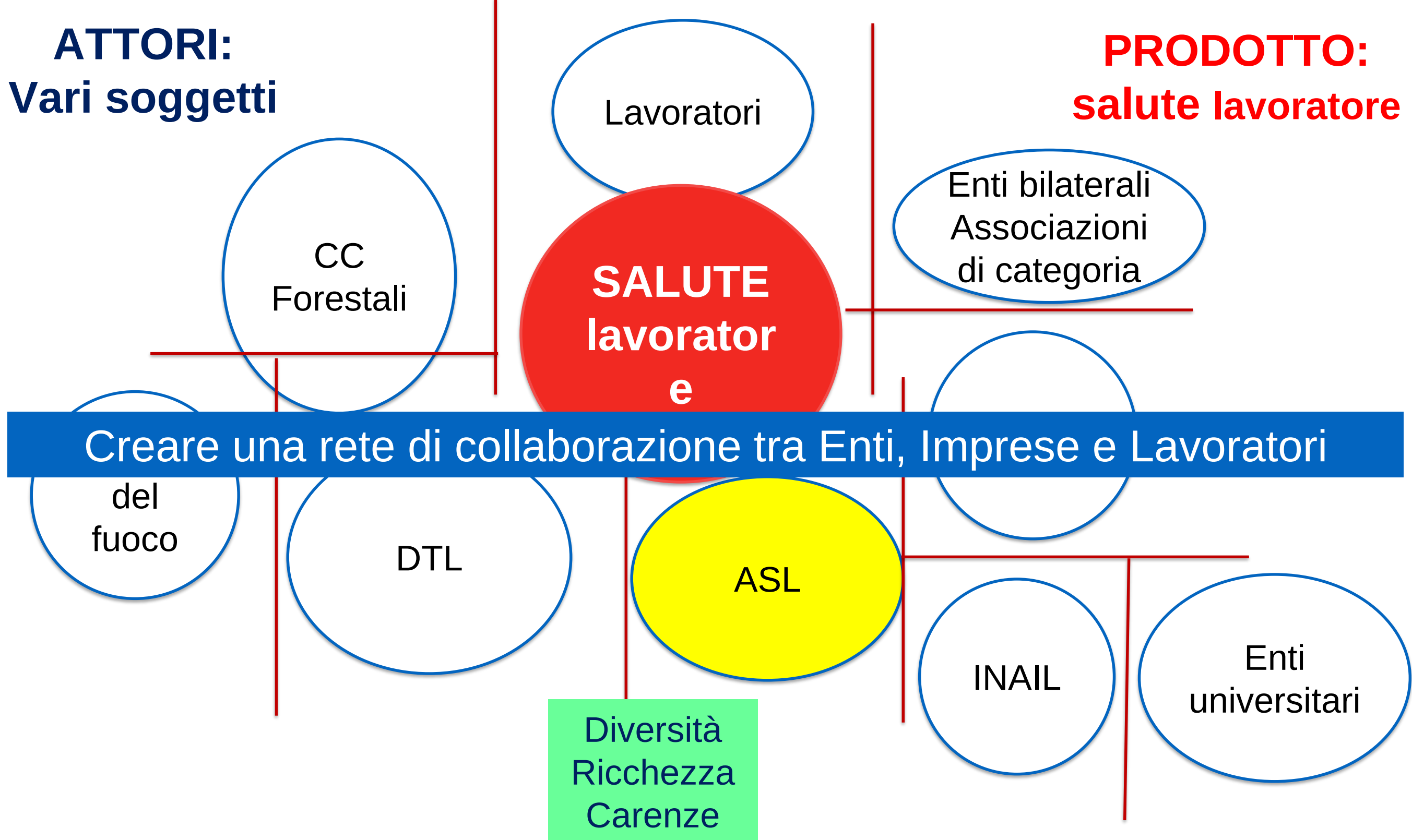
*Coinvolgimento di
Datori di Lavoro*

Creare una rete di collaborazione tra Enti, Imprese e Lavoratori

*Preposti,
RLS Aziendali e di Sito
Lavoratori*

ATTORI:
Vari soggetti

PRODOTTO:
salute lavoratore



Ognuno possiede un **bagaglio** di conoscenze/informazioni, strumenti e risorse

Ognuno può avere **carenze** di conoscenze/informazioni, strumenti e risorse

Ognuno vede l'immagine dal suo **punto di vista**

Ognuno agisce in funzione dei **propri valori**

Bando di Ricerca in Collaborazione (Bric) id 24/2016:

Salute e Sicurezza dei Lavoratori nelle Aree Portuali

Piano di prevenzione mirato al miglioramento dell'organizzazione dell'igiene e sicurezza sul lavoro delle imprese che operano nel porto di Civitavecchia

Autori: M. Presto, G. Galasso, V. Guida, G. Ritti, C. Villadei, E. Ciambella - Asl ROMA4
P. Peris, L. Matteuzzi – Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale
E. Lo Scrudato, M. Pellicci, D. De Merich, G. Forte, C. Scarici - Inail DiMEILA



Introduzione

La ASL RM4 in collaborazione con Inail Dimeila, Autorità di sistema Portuale di Civitavecchia – Fiumicino – Gaeta e Ispettorato Nazionale del lavoro, ha attivato nel porto di Civitavecchia una seconda edizione di piano mirato di prevenzione (PMP 2018-2019) rivolto alle imprese portuali autorizzate ai sensi dell'art. 16, 17 e 18 della Legge 84/94. La seconda edizione di PMP è stata progettata per stabilizzare i risultati già raggiunti nel primo PMP in particolare l'applicazione del regolamento portuale e delle procedure adottate nei DVR dalle imprese. Le attività di assistenza alle imprese sono state quindi mirate a migliorare le organizzazioni aziendali per la gestione di tutti i processi finalizzati al controllo dei rischi lavorativi nel settore delle operazioni portuali, attraverso la messa a punto di uno strumento di autovalutazione degli standard minimi per la corretta applicazione e verifica delle procedure dei principali processi di gestione dei rischi lavorativi. Lo strumento di autovalutazione è stato realizzato prendendo ad esempio il "Clinical Assessment of Risk Management: an INtegrated Approach clinical Assessment of Risk (Carmina)". Lo strumento, e le check list collegate, consentono all'impresa che lo utilizza di evidenziare il suo livello organizzativo e di evidenziare le situazioni che richiedono un miglioramento. **Il PMP e gli strumenti sono stati condivisi** nel Comitato di sicurezza ed igiene del lavoro ex art. 7 D.Lgs. 272/1999 e sono stati presentati nel novembre 2018 in un evento di lancio a cui hanno partecipato 23 imprese (13 autorizzate ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge 89/94; 9 operanti ai sensi del DM 14/11/94 e 1 autorizzata ai sensi dell'art. 17 della legge 89/94). Successivamente l'intervento è stato ampliato alle attività di ormeggio grazie alla collaborazione della Capitaneria di Porto di Civitavecchia e di ANGOPI (Associazione nazionale degli ormeggiatori). L'estensione ha visto l'utilizzo di analoghi strumenti quali la scheda di autovalutazione della Gestione dell'organizzazione della sicurezza sul lavoro e il questionario per la rilevazione della percezione dei rischi, standardizzati nell'ambito del PMP dell'ASUITs di Trieste.

Formazione

PRIMA FASE DI PROGETTAZIONE

Progetto realizzato con il supporto del Ministero della Salute -



L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni

UNITA' OPERATIVA PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO



PIANO MIRATO DI PREVENZIONE SUI RISCHI DEL SETTORE FORESTALE

Autori: Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Azienda Provinciale per i servizi a cura di P. Beber, M. Cestari, L. Chini, E. Dossi, A. Misseroni, A. Pedrotti, L. Chini, A. Turri, Dario Uber
In collaborazione con: Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali della Provincia Autonoma di Trento e INAIL DIMEILA (D. De Merich; B. Malorgio; E. Lo Scrudato; D. De Santis).



Introduzione

Il Piano Mirato di Prevenzione ha costituito una nuova modalità d'azione consentendo di coniugare l'attività di **informazione, assistenza e vigilanza** nei confronti delle imprese e dei lavoratori del settore forestale. In tale prospettiva, **in una prima fase**, si è proceduto al coinvolgimento delle imprese e dei lavoratori attraverso la collaborazione delle rispettive associazioni, per individuare e condividere i **migliori standard di prevenzione** che le imprese s'impegheranno ad applicare nella pratica di lavoro. La fase successiva ha previsto momenti di informazione e un periodo di assistenza alle aziende sulle quali, in seguito, verrà attivata una fase di controllo e vigilanza.

Ambito di intervento e attività

I lavori forestali sono caratterizzati da eventi infortunistici spesso di particolare gravità (32% su tutti gli infortuni) con esiti anche fatali. Non infrequente è il riscontro di dinamiche che alla base hanno o una sottovalutazione del rischio o comunque una bassa percezione dello stesso. Inoltre anche la diffusa pratica dell'attività forestale da parte di figure non specializzate, frequentemente vittime di incidenti o infortuni, rendono necessaria una particolare attenzione agli aspetti formativi e alle misure necessarie per il contenimento del rischio. Il progetto è partito con la costituzione di un tavolo di confronto tra UOPSAL e alcuni referenti del settore opportunamente individuati (associazioni di categoria, RLS, sindacati, esperti) per la definizione delle priorità di intervento e delle indicazioni di prevenzione da adottare in prospettiva della verifica di vigilanza. I lavori hanno prodotto una scheda di sintesi dei principali aspetti su cui concentrare le azioni di prevenzione per il miglioramento del livello di sicurezza in azienda. A termine dell'attività del tavolo è stato organizzato un evento di **"lancio"** del Piano rivolto agli "addetti ai lavori" ma volutamente esteso anche ad altri soggetti interessati, **è stato progettato un seminario di approfondimento rivolto principalmente alle associazioni di categoria al fine di trasferire il modello Infor.Mo. per l'analisi e la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche per il riesame della valutazione del rischio;** sono stati inoltre erogati una serie di incontri informativi e formativi sul territorio.

Analisi
del fenomeno infortunistico
e delle malattie professionali

Analisi delle lavorazioni
e delle problematiche

Confronto con altre ASL
che hanno già lavorato sul comparto

**Individuazione delle priorità e degli obiettivi
specifici**

Costruzione degli strumenti

Schede,
questionari,
strumenti di formazione

Cronoprogramma delle attività



Collaborazione tra
ENTI/ASSOCIAZIONI

MODELLO
PARTECIPATIVO
Coinvolgimento
di

MODELLO DI
ASSISTENZA E
SUPPORTO
alle imprese

Incontri preliminari
con altri Enti e
Associazioni

Assistenza alle imprese
attraverso strumenti che garantiscano sostegno
alla autovalutazione dell'organizzazione
della sicurezza aziendale
da parte dei datori di lavoro

*degli aspetti organizzativi
della sicurezza delle imprese*

Formazione

ASL

INAIL

CC FORESTALI

UNITUS

Formazione

*trasferimento alle imprese
di "strumenti operativi" utili
al processo di valutazione dei rischi e
all'organizzazione
delle attività di prevenzione e protezione*



**Distribuzione dei
“questionari di percezione del rischio»
dei lavoratori**

**“RIUNIONI”
con RLS**

**Per comunicare
lo stato di avanzamento del piano
le problematiche rilevate ,
le soluzioni già adottate,
i problemi non ancora risolti**

Sensibilizzazione e partecipazione attiva lavoratori

**Esperienza ASL ROMA4
In ambito operazioni portuali**

RLS SITO/RLS

**ASL VITERBO
Selvicoltura e attività forestali**

**Ente bilaterale/
associazioni categoria
RLST**

Questionari di percezione del rischio

Cosa sono?

Il punto di vista dei lavoratori

Uno strumento di sensibilizzazione

Anagrafica

Organizzazione del lavoro

Considerazioni sul lavoro (rischi lavorativi)

Informazione e formazione

Aspetti di salute e stili di vita



Collaborazione
tra Enti

Vigilanza
e Controllo

Vigilanza

finalizzata al monitoraggio degli adempimenti
e
all'analisi dell'organizzazione delle imprese

Verbale di sopralluogo standard

Valutazione documentale

- Richiesta documentale standard
- Check list di valutazione DVR

**Lo strumento di autovalutazione =
check list di vigilanza**

omogeneità delle attività di vigilanza
attraverso condivisione di metodologie di controllo
trasparenza dell'azione pubblica

Vigilanza

Dalle singole imprese....

Rilevazione di soluzione applicata
da parte di una impresa virtuosa

verbali di contravvenzione e prescrizione

Problematiche rilevate e soluzioni

**SOLUZIONI DELLE
PROBLEMATICHE
RILEVATE**

... Al sistema: enti imprese, lavoratori

Assistenza

RISULTATI

DIVULGAZIONE

a imprese e lavoratori

di criticità

e soluzioni adottate dalle singole imprese

per la risoluzione delle problematiche

rilevate nella fase di vigilanza

Assistenza

METODO DI LAVORO

Problematiche rilevate

Verbali di prescrizione
o
Proposta di soluzioni

Rilevazione di soluzione applicata
da parte di una impresa virtuosa

Condivisione delle soluzioni
con le altre imprese

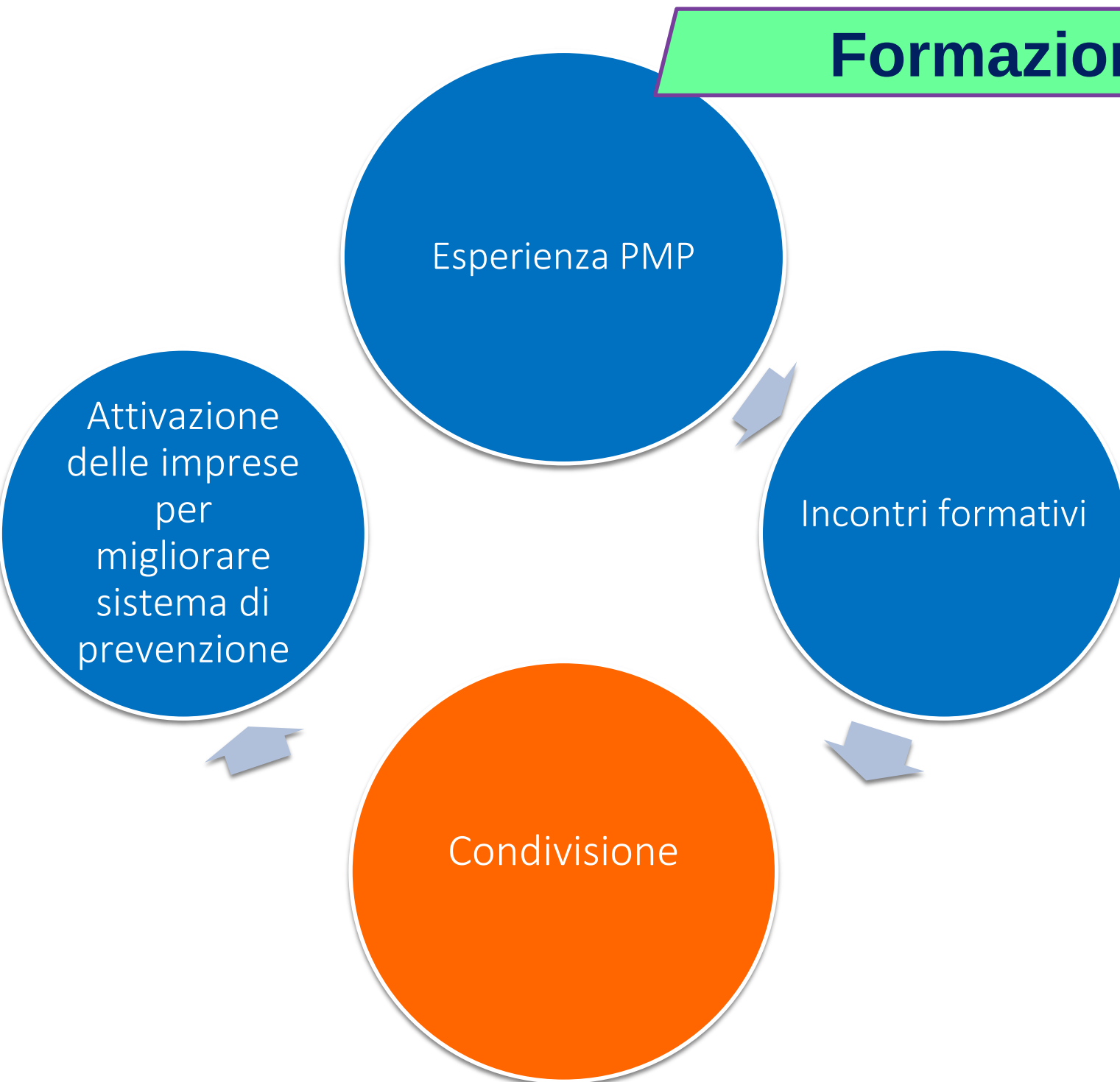


Condivisione dell'esperienze del PMP

Formazione

STRUMENTI

- Elementi negativi e positivi emersi dall'attività di vigilanza
- Elementi tratti dai risultati delle indagini infortuni svolte dallo **S.Pre.S.A.L.**
- Risultati dell'analisi dei questionari di percezione del rischio
- Risultati dell'analisi delle schede di autovalutazione
- Il punto di vista delle imprese e dei lavoratori

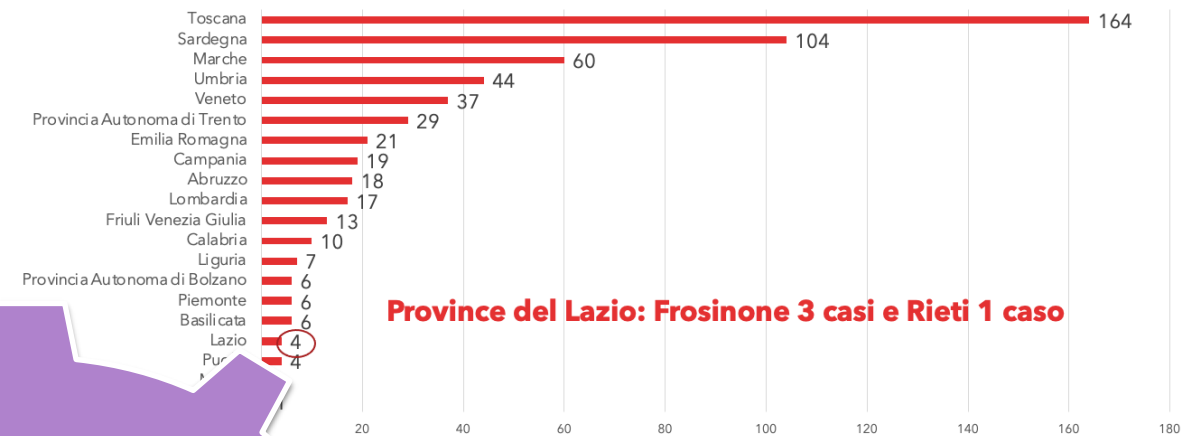




ITALIA

Distribuzione per Regione

Anni 2015-2018 Totale:571



Province del Lazio: Frosinone 3 casi e Rieti 1 caso

Sorveglianza
sanitaria

Ricerca Attiva MP
Nel Lazio

Controllo dello stato di salute dei lavoratori

obiettivo di
emersione delle M. Professionali



Tutela
assicurativa



Tutela della salute



abbattimento dei rischi

PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

